

TERREMOTO: ELENCHI TELEFONICI, NON AGGIORNATI, RETE INVEISCE

23 Novembre 2011

L'AQUILA - C'è chi le ha ribattezzate "Pagine Nere", chi le ha prese come emblema di un intero sistema che non funziona.

Ha suscitato accese reazioni la notizia lanciata da *AbruzzoWeb* sui clamorosi errori contenuti nei nuovi elenchi telefonici, in cui vengono riportati indirizzi di palazzi inesistenti, crollati con il terremoto del 6 aprile 2009, insieme anche a numerosissimi nomi di persone scomparse quella notte.

Come sempre più spesso accade è la rete Internet, e soprattutto *Facebook*, a veicolare opinioni e considerazioni virtuali.

Tra i commenti apparsi sul famoso social network, c'è anche quello del professor Marco Valenti, docente di Epidemiologia all'Università dell'Aquila, che scrive: "È una notizia minore, ma dà la misura di quanta sciatteria e cieca applicazione burocratica sono capaci i fornitori di servizi nel nostro Paese, e di quanto il nostro terremoto sia stato dimenticato".

E poi rinomina gli elenchi come "Pagine Nere", un appellativo quasi tragicomico riferito al fatto che negli elenchi vengono riportate ormai cose e persone che purtroppo non ci sono più.

Se è vero che l'aggiornamento dei dati spetterebbe agli intestatari delle utenze, in molti hanno osservato che in un caso clamoroso come quello dell'Aquila si doveva prestare più attenzione.

Intanto continuano a spuntare fuori dagli elenchi nuovi errori.

L'ufficio centrale delle Poste Italiane è ancora indicato a piazza Duomo e gli uffici del Tribunale figurano ancora in via XX settembre, mentre nella realtà sono stati trasferiti nella zona industriale di Bazzano.